

giorno intero per questo viaggio, giunto a Palermo, per un'ora non trovi la coincidenza e sia costretto a partire l'indomani? Sono piccole cose, sono piccoli guai e i deputati non si dovrebbero occupare di questo. Ma sono cose che il Governo ignora; e avvengono perchè le ignora. Ma non deve ignorarle, perchè la vita della Nazione e delle regioni è collegata a questa facilità del movimento delle popolazioni, delle comunicazioni e del commercio.

Si parte dall'interno della Sicilia col treno diretto, e si deve rimanere una notte a Palermo, perchè il piroscafo non ha atteso ed è già partito.

Sono sicuro che i propositi manifestati con tanta patriottica eloquenza dal ministro delle comunicazioni, che ci ha dato la lieta notizia che il servizio dei piroscafi sarà migliorato come merita, si tradurranno in atto e si provvederà così ad eliminare questi inconvenienti e tutti gli altri che si sono finora lamentati, togliendo la Sicilia da una condizione di inferiorità che essa, per il suo senso di alto patriottismo, assolutamente non merita.

Potrei finire qui, ma voglio accennare rapidamente anche allo sveltimento del servizio delle comunicazioni in Italia. Credo che sarebbe necessaria una Commissione, o la considerazione studiosa del ministro, per stabilire facilitazioni nei servizi postali e telegrafici che ancora risentono delle più antiquate tradizioni, poggiate sulla diffidenza verso il pubblico. Il pubblico non vuole essere seccato, e non bisogna assolutamente seccarlo, perchè, ripeto, la vita è fatta di piccole cose, di piccoli bisogni che devono trovare la loro giusta soddisfazione.

Basta semplicemente ricordare gli inconvenienti che attualmente si verificano nel servizio dei vaglia ordinari e dei vaglia telegrafici. Il regolamento attuale stabilisce troppe pastoie per il riconoscimento delle persone. E per esempio i vaglia telegrafici debbono arrivare a 1000 lire e non più. Perchè tutti questi servizi debbono essere impastoiati in questo modo? Certo si tratta di piccole cose, piccolissime cose. Ma tutto questo insieme di servizi e di regolamenti credo sia meritevole di essere sottoposto alla sagace attenzione del ministro delle comunicazioni. Mi auguro che tra breve tutti gli inconvenienti saranno sempre minori e sono sicuro che il servizio delle comunicazioni postali, telegrafiche, telefoniche e radiotelegrafiche, che costituiscono la misura della civiltà di un popolo, sarà portato all'al-

tezza della missione che il Governo nazionale fascista ha imposto a sè stesso e alla Nazione. (Approvazioni).

PRESIDENTE. Segue l'ordine del giorno dell'onorevole Serpieri così concepito:

« La Camera, preso atto del previsto pareggio della azienda ferroviaria, ritenendo non sia il caso di procedere ad inasprimenti delle tariffe ferroviarie, specialmente nei riguardi delle derrate alimentari, passa alla discussione degli articoli ».

L'onorevole Serpieri ha facoltà di svolgerlo.

SERPIERI. L'ordine del giorno da me presentato non richiede che poche parole di svolgimento.

Benchè il pareggio dell'esercizio finanziario sia già raggiunto, i grandi bisogni patrimoniali dell'azienda rendono estremamente attendibile la previsione che l'Amministrazione ferroviaria pensi ad un ritocco di tariffe. È una espressione eufemistica per dire aumento di tariffe.

La previsione è tanto più attendibile, in quanto è ben noto come negli ambienti ferroviari si vada continuamente ripetendo che le tariffe dall'avanti-guerra ad oggi non sono aumentate proporzionalmente alla svalutazione della moneta. Io riconosco - fatte certe riserve, perchè il costo dei trasporti non è dato esclusivamente dalla tariffa - riconosco, in massima, la giustizia di questa osservazione.

Ma mi sembra che occorra pure avere qualche riguardo alla delicatezza del periodo economico che oggi attraversiamo, e che non sia proprio questo il momento opportuno per attuare un inasprimento generale delle tariffe ferroviarie, pur riconoscendolo ammissibile per talune categorie di merci. Vorrei pregare l'onorevole ministro, in particolare, di aver riguardo al trasporto delle derrate alimentari. È inutile che aggiunga spiegazioni, dato il periodo che stiamo attraversando, di aumento del costo della vita.

So bene, onorevole ministro, l'obiezione, che le tariffe per il trasporto delle derrate alimentari incidono scarsamente sul prezzo delle derrate stesse. Ora io non voglio discutere questa obiezione, che mi trascinerebbe a fare molte distinzioni fra categoria e categoria di merci; ma prego l'onorevole ministro di voler tener presente quanto è di esperienza comune, cioè che anche dei piccoli aumenti di tariffa certamente i commercianti approfitterebbero per aumentare